

Il bello della famiglia nel Paese che ostacola coppie e bambini

LUCIANO MOIA

IL NUOVO LIBRO DI GIGI DE PALO E ANNA CHIARA GAMBINI Chi pensa di leggere le 193 pagine dell'ultimolibro di Gigi De Palo e Anna Chiara Gambini, Adesso viene il bello (Sperling e Kupfer), come un simpatico racconto di vita familiare, buoni sentimenti e pennellate oleografiche, si sbaglia di grosso. In quelle parole, scritte da due genitori con il contributo di cinque figli dai 2 ai 16 anni, c'è in realtà un manifesto politico. Ma invece di stendere il solito elenco di proclami da documento ufficiale del tipo: «La famiglia è la cellula fondamentale della società», Gigi e Anna Chiara spiegano lo stesso concetto raccontando come si spalma la nutella alle sette del mattino con i figli che attendono il loro turno, fettona di pane che si sbriciola sul pavimento della cucina.

Certo, De Palo, che accanto al 'mestiere' principale di padre extralarge, non dimentica mai di essere presidente del Forum delle associazioni familiari, si lascia andare a qualche analisi politica. Quando parla dell'emergenza demografica scrive: «Dovrebbero darci un premio, visto che si dice che la natalità è una delle più grandi trappole del nostro Paese; dovrebbero stenderci un tappeto rosso non solo al rientro dall'ospedale subito dopo il parto, ma ogni sera di ritorno dai nostri infiniti giri quotidiani. Dovrebbe venire un impiegato del governo a rimboccarci le coperte, darci un bacio sulla fronte e dirci: 'Bravi, che anche oggi avete tenuto duro!'». Ironia e verità. Ma è bello che queste riflessioni arrivino dopo la commozione per la nascita di Giorgio Maria, il quinto figlio con la sindrome di Down, dopo le adunate generali sul lettone, dopo le tragicomiche drammatizzazioni della notte di Natale.

In mezzo ci sono le domande e le crisi di una coppia che resiste, di una grande famiglia che conosce il caos dell'infanzia e il tunnel dell'adolescenza. Un labirinto entusiasmante e complesso, di cui sono emersi alcuni scorcio anche mercoledì sera, durante la presentazione del libro moderata dal direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, che - dopo l'introduzione di Antonio De Napoli - ha sottolineato come il testo abbia la capacità di intenerire ma anche di far riflettere su cosa significhi far famiglia oggi in Italia. «Un'epoca in cui esercitare la fiducia nella generatività vuol dire - ha spiegato - fare una scelta controcorrente, sorprendente e quasi provocatoria».

Nel suo intervento Maria Teresa Bellucci (Commissione Affari sociali della Camera), ha ricordato il poliedro di sentimenti, di emozioni e di valori che si intrecciano dietro l'esperienza di Anna Chiara e di Gigi e, rispondendo a una domanda di Tarquinio, ha ammesso che oggi la politica non sostiene il legittimo desiderio di maternità delle donne. Paolo Lattanzio (Commissione cultura della Camera) ha riconosciuto che la mancanza di un quadro di riferimento certo per il sostegno familiare rappresenta un ostacolo non solo per le donne che lavorano ma anche per i padri che chiedono il congedo di



Avvenire

paternità. Non c'è quindi da stupirsi se, come ha sottolineato Ernesto Di Giovanni (Partner Utopia), sul fronte demografia, siamo al punto di non ritorno. Ci sarebbe da disperarsi ma, come dice il titolo del libro, «adesso viene il bello», che in questo caso non può che indicare le capacità di rigenerazione della famiglia.

RIPRODUZIONE RISERVATA Avventure domestiche e politiche familiari nel testo scritto dal presidente del Forum e dalla moglie, presentato l'altra sera da Tarquinio, Bellucci, Lattanzio e Di Giovanni.